

# Un palco galleggiante Il sogno di Como si realizza a Mantova

**Il dibattito.** Pronta la piattaforma sul Lago Inferiore mentre qui, da decenni, i progetti restano nei cassetti Terragni: «C'era un piano per Expo, che occasione persa»

**MICHELE SADA**

Una piattaforma sul lago per ospitare spettacoli teatrali e concerti. Mantova l'ha fatto, Como ne parla da decenni ma non ha mai realizzato nulla.

A riportare in primo piano la questione è un dibattito nato sul web, con un intervento della consigliera comunale **Ada Mantovani**. Mantova, scelta come capitale italiana della cultura 2016, ha appena inaugurato l'Arcipelago di Ocno, un'installazione dell'architetto **Joseph Grima** (il nome dell'opera deriva da colui che fu, secondo Virgilio, il fondatore e primo re della città) composta da sette isole artificiali per un totale di 800 metri quadrati. «Perché non possiamo farlo anche noi?», chiede Mantovani.

## Il nodo delle risorse

Si scopre così che un progetto simile esiste già, l'ha curato l'architetto **Attilio Terragni** (si intitola "Aureole") ed è stato proposto un paio d'anni fa al sindaco **Mario Lucini** come simbolo comasco di Expo 2015. «Come sempre prima nelle occasioni perse», commenta Terragni. Il

piano, che prevedeva strutture galleggianti da posizionare nello specchio d'acqua antistante il Tempio Voltiano, non si era concretizzato a causa dell'assenza - tanto per cambiare - di finanziamenti. «Riproviamoci nel 2017, con la nuova amministrazione - insiste Mantovani - Potrebbe essere sostenibile utilizzando i proventi della tassa di soggiorno». Per le isole di Mantova, sul Lago Inferiore, proprio davanti al Castello di San Giorgio sono stati spesi 183 mila euro. Un palcoscenico speciale, da settembre a novembre, per danzatori e musicisti (sono previsti alcuni eventi del programma "Mantova capitale della cultura"), ma anche per dibattiti, spettacoli teatrali, coreografie di luce.

Le sette piattaforme sono state realizzate con duemila cubi di plastica, sono collegate tra loro e rivestite in legno. Ma si possono studiare anche soluzioni diverse, cosa peraltro già avvenuta a Como, sempre con l'obiettivo di valorizzare meglio il nostro lago. Tante idee, sempre rimaste sulla carta. Addirittura nel 1934 il piano per la città di Como presentato dal gruppo "C.M. 8" citava una

piattaforma galleggiante.

## Tante proposte finite nel nulla

In tempi più recenti, nel 2003, il volume "Città in gara", voluto dall'associazione Exnext e dal Centro Studi Einaudi, parlava di isole artificiali e, come esempio virtuoso, del palco galleggiante di Bregenz. Proprio la struttura della cittadina austriaca torna d'attualità nel 2007, quando si ipotizza di portarla davanti a Villa Olmo, operazione che poi non va a buon fine. Un'idea che verrà poi riproposta in vista dell'appuntamento con Expo.

Mentre nel 2009 era stato l'architetto **Daniel Libeskind**, in visita a Como, a immaginare «una sfera trasparente nel lago, con spazi ricreativi». Suggestione simile a quella dei comaschi **Bruno Ferrari** e **Paolo Viola**: nel 2006 presentarono al Comune il progetto "Teodolinda", una grande sfera mobile in grado di ospitare spettacoli e incontri, raggiungibile con una passerella, dotata persino di uffici, camerini e ristorante.

Adesso il dibattito si è riacceso. Sarà la volta buona o resteranno solo parole?



Le "isole" nel Lago Inferiore di Mantova, un'installazione dell'architetto Joseph Grima



La sfera galleggiante immaginata da Libeskind davanti al Tempio Voltiano ARCHIVIO

